

IL CASO. L'ARIA E' TORNATA IRRESPIRABILE DOPO SETTE ANNI

Di nuovo miasmi a Sant'Agabio

Martedì notte e ieri l'Arpa ha compiuto sopralluoghi nelle fabbriche

BARBARA COTTAVOZ
NOVARA

Sono ritornati, come un incubo, dopo sette anni. I miasmi ammorbano di nuovo Sant'Agabio: martedì sera era impossibile tenere le finestre aperte in tutta la zona a ridosso dell'area industriale ma i cattivi odori sono arrivati sino all'area Peep. Lo stesso è accaduto la settimana scorsa. La squadra di reperibilità dell'Arpa è intervenuta martedì a tarda sera e ieri mattina i tecnici hanno compiuto sopralluoghi nelle fabbriche chimiche di Sant'Agabio, seguiti dai vigili urbani.

«Martedì abbiamo dovuto chiudere le finestre perché l'aria era irrespirabile - dice Nadia Sacchi, abitante in via Marco Polo -: un odore di cavolo marcio insopportabile. Un'amica mi ha chiamato da via Bonola: era arrivato fino a là tanto era forte. Ultimamente si sente tutti i giorni ma è già da qualche settimana che c'è». I vicini di casa, al numero 20, confermano: «Gli ultimi tre giorni le puzze sono state forti e fastidiose».

Giusi passeggia con il cane al parchetto e sottolinea:



A Sant'Agabio sono ritornate le puzze

«Due giorni fa l'aria era irrespirabile e anche dieci giorni fa. Puzza di cavolo marcio». Conferma Maria Carla Gomaschi, residente in via Marco Polo: «E' tutta l'estate che andiamo avanti così. Ho anche telefonato in Comune, al settore Ecologia: mi hanno passato un ufficio in cui non rispondeva nessuno e dopo un quarto d'ora di attesa ho lasciato per-

dere. Gli odori si sentono soprattutto di notte, più raramente di giorno. Sono gli stessi di una volta».

«Una volta» era oltre sette anni fa quando l'allora sindaco Gianni Correnti firmò un'ordinanza che imponeva all'«Idrosol» di via Martino della Torre, individuata come una fonte di miasmi, di eseguire lavori per abbattere i cattivi odori.



Nadia Sacchi abita in via Polo



Giusi, abitante della zona

Il braccio di ferro fu duro e si vissero momenti di tensione: l'investimento per l'azienda era importante (due miliardi di lire) e la sua chiusura avrebbe messo a rischio decine di posti di lavoro, nell'azienda e nell'indotto. La puzza tormentava Sant'Agabio da vent'anni ma negli ultimi la situazione era peggiorata e si erano moltiplicate le proteste. I lavori terminarono nel Duemila, l'aria cambiò «sapore».

Ieri l'Arpa è stata in diverse aziende del polo chimico e anche qui, all'«Idrosol»: «Il nostro impianto di deodorizzazione funziona regolarmente - dicono Romeo Marzetti, direttore dello stabilimento, e Milan Stojakovic, responsabile

Tutela ambiente del gruppo Far -. Noi riteniamo di non essere responsabili dei forti miasmi che costringono la gente a chiudere le finestre. Possiamo essere parzialmente causa di odori per la concomitanza di condizioni meteo, cioè caldo e umidità, che rendono più pesante l'aria e per la ripresa della lavorazione. Ma l'impianto di deodorizzazione è sempre attivo, anche quando la produzione è ferma, mentre il trattamento reflui è ricominciato soltanto sabato scorso». Le indagini dell'Arpa proseguono: «Stiamo monitorando la situazione - commenta la vice direttrice Teresa Battioli -, non abbiamo ancora tratto le nostre valutazioni».

ELETTRODOTTO. L'ASSESSORE POLICARO: INCONTRI PUBBLICI

“Il tracciato di Veveri va discusso Abbiamo alternative da proporre”

CRISTINA MENEGHINI
NOVARA

La linea ad alta tensione da 132 kv sarà la prima a Novara. Una novità che però ha allarmato gli abitanti di Veveri, per l'ipotesi di inquinamento elettromagnetico del elettrodotto che potrebbe passare in centro paese. Di diversa opinione l'assessore all'Ambiente Giuseppe Policaro: «Permetterò all'Enel di non costruire una nuova centrale elettrica e sarà interrata, con una schermatura superiore a quella già prevista dai limiti di legge».

Policaro e l'architetto Roberto Guasco, dirigente del servizio, spiegano mappe e

dettagli tecnici sul progetto che parte dalla centrale Enel di via Gibellini, interessa poi parte dell'abitato del quartiere Nord-Est e Nord.

I dati relativi al progetto sono impressionanti. Partendo dal presupposto che l'opera della società Terna rientri nel piano di interventi di mitigazione ambientale chiesto a Tav per l'alta capacità, l'impegno di spesa è di 2 milioni e 200 mila euro, interamente sostenuti dai proponenti, e senza costi per il Comune. Si tratta di tre linee da 132 mila volt, per 6,9 chilometri di linee interrate, che sostituiscono 6,5 chilometri di linee aeree in demolizione. Scompaiono così

32 tralicci nella zona tra Veveri, Vignale e il Cim.

L'assessore Policaro: «Abbiamo chiesto modifiche al tracciato e l'aumento della schermatura. Quest'ultimo è già stato garantito». Smentisce che si sia pronti allo scavo: «Non sono state ancora avviate dalla Terna le procedure relative alle strade. Lo scavo parte dalla centrale di via Gibellini, a pochi metri da una scuola. Come si può pensare di aprire un cantiere in questo periodo di inizio lezioni?».

Ancora Guasco: «Gli abitanti di Veveri vanno ascoltati. Si vorrebbe scavare in una sottosuolo dove corrono acqua, fognatura, cavi di telefonia. Ci



La centrale di via Gibellini a S. Rocco: da qui partirà l'alta tensione

sono altre ipotesi». Come la prospettiva di utilizzare il bordo del canale per far correre l'alta tensione, o un percorso che si agganci alla zona dell'ex casello autostradale. A Veveri si attende l'arrivo di assessore e tecnici, per un incontro che chiarisca ogni dettaglio. Il parroco don Franco Ghirardi riba-

disce che un incontro pubblico è necessario: «E' di fronte a questi progetti che come paese ci sentiamo abbandonati. La parrocchia ospiterà senza problemi un incontro sulla nuova linea». Livio Rossetti: «Perché io sono già stato contattato per la servitù sul mio terreno, se il tracciato non è definito?»

SUNO

A Simone il saluto dagli artisti di tutta Italia

La chiesa parrocchiale di Baraggia di Suno non è riuscita a contenere ieri alle 16 l'enorme folla che ha partecipato ai funerali di Simone Del Ponte, il giovane di 26 anni morto venerdì a Gozzano, in un incidente stradale, mentre si stava dirigendo in motocicletta verso il Mottarone.

Del Ponte guidava una Kawasaki che aveva acquistato da poche settimane, e in una curva è finito contro l'auto condotta da una donna di Pavia: l'urto è stato terribile ed il motociclista è morto sul colpo in seguito alle gravissime lesioni riportate.

A dare l'estremo saluto a



L'ultimo saluto al giovane

Simone sono arrivati anche i commercianti di corso Garibaldi, di Borgomanero, dove il giovane era titolare della gelateria «Chocolate»: ieri pomeriggio molti negozi del corso borgomanerese sono rimasti chiusi per lutto. Al funerale hanno partecipato anche i giovani che a fine luglio erano stati protagonisti, con Simone Del Ponte, del festival di Miasino «Un volto per la tivù e la pubblicità». Il giovane stava studiando recitazione a Milano e confidava di potere un giorno entrare nel mondo dello spettacolo. Ieri sono arrivati artisti da tutta Italia, che conoscevano bene Simone, per ricordarlo un'ultima volta. Il giovane avrebbe dovuto partecipare la prossima settimana, il quattro di settembre, alla trasmissione «Cultura moderna», con un'altra ragazza di Maggiora. Don Eugenio Grazioli, parroco di Baraggia di Suno, ha invitato la famiglia e gli amici a trovare conforto nella fede. [M. G.]

www.autovictor.it

autovictor

AUTOGRÙ • PIATTAFORME AEREE
• TRASPORTI ECCEZIONALI

NOLEGGIO SOLLEVATORI
TELESCOPICI da 2 a 5 Ton. - anche FUORI STRADA

NOLEGGIO PIATTAFORME
AEREE AUTOCARRATE da 14 a 50 m
SEMOVENTI ELETTRICHE e DIESEL da 9 a 32 m

NOVARA Tel. 0321.35000

VIGEVANO Tel. 0381.690363

VERCELLI Tel. 0161.252504

Via Galvani 11/13 - Zona Ind.
San Pietro Mosezzo (NO)
Telefono 0321.468680 - Fax 0321.468650

